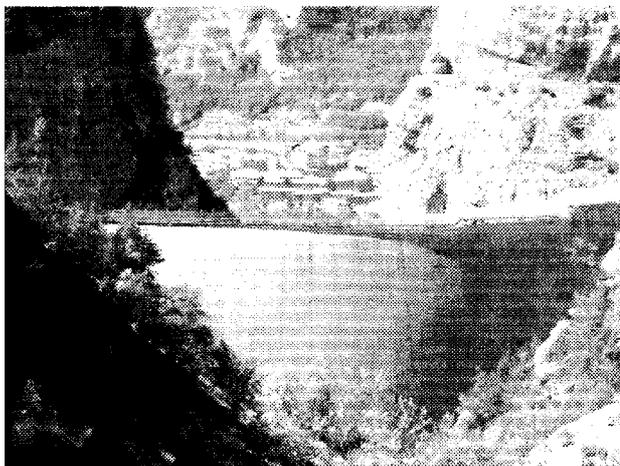


LONGARONE La proposta è stata lanciata in consiglio comunale dal capogruppo di minoranza Giangiacomo De Luca

Vajont, si riparla di utilizzo dell'acqua

Subito la risposta del sindaco De Cesero: «Prima di tutto c'è la questione morale. Deciderà la gente»



La diga del Vajont

Longarone

«Perché non cominciamo a ripensare all'utilizzo dell'acqua del torrente Vajont come risorsa finanziaria alternativa alle entrate comunali? Questa potrebbe essere una soluzione di estremo interesse. Non dico che sia immediatamente realizzabile, ma potremo cominciare a ragionarci. I tempi sono cambiati e le esigenze anche. La creazione di una centralina permetterebbe grossi risparmi a livello energetico».

È la proposta lanciata l'altra sera nel corso del consiglio comunale di Longarone dal capogruppo di minoranza, Piergiacomo De Luca, che non è sembrata certo una provocazione.

Immediata la risposta del sindaco, Pierluigi De Cesero: «Al di là di un'analisi approfondita dal punto di vista tecnico e operativo, mi sembra opportuno analizzare innanzitutto la questione morale, non solo nei confronti della comunità super-

stite del Vajont, ma anche verso gli altri sindaci dei comuni colpiti dalla tragedia. Da parte mia predico dunque prudenza. Ritengo che non si debba muovere nulla se non in stretta condivisione con i cittadini e prima di intavolare qualsiasi tipo di discorso, definire che qualunque azione venga portata avanti, sia fatta nell'interesse pubblico dei quattro comuni».

Si torna dunque a parlare, a distanza di alcuni anni, dello sfruttamento idrico del torrente Vajont, tema che aveva dato adito in passato a contrastate polemiche. «Al di là della questione Vajont, la necessità di guardare all'utilizzo delle acque come risorsa alternativa - puntualizza De Cesero - è pienamente condivisibile anche alla luce dei sempre minori trasferimenti dallo Stato. Gli investimenti che l'amministrazione ha fatto in questi ultimi anni hanno portato una certa redditività generale e, sono

convinto, che questa aumenterà col tempo, ma dobbiamo guardare ancora avanti e valutare con attenzione fonti di abbattimento dei costi come ad esempio, il teleriscaldamento. In quest'ottica stiamo valutando con la vicina Ceb un progetto che potrebbe risolvere molti problemi con un abbattimento dei costi nell'ordine del 30/40 per cento e questo con la possibilità di coinvolgere le utenze private».

Nel corso della seduta lo stesso De Luca ha chiesto chiarimenti sulla voce diffusa della possibile apertura di una cava a Fortogna. «Colgo l'occasione per ribadire una volta per tutte che non c'è nulla di concreto che possa far pensare allo sfruttamento di una cava a Fortogna. In ogni caso qualsiasi scelta sarebbe stata gestita di concerto con la popolazione».

Roberto Padrin